

Oggetto	SOPRALLUOGO NELLE DISCARICHE DI COMPETENZA PUBBLICA/PRIVATA DELLA ZONA DI INTERESSE NAZIONALE DI PITELLI
----------------	---

Data	14.2.2008		
Presso	Sito Nazionale di Pitelli		
Presenti	<i>Nome</i>	<i>Ente/ditta</i>	<i>Eventuale firma di approvazione</i>
	• Ing. Serafini	Provincia	
	• Dr.ssa Colonna	ARPAL	
	• dr. Righetti	ARPAL	
	• dr. Maddalo,	ASL n°5	
	• ispettore Bronzina	ASL n°5	
	• isp. Chiappella	ASL n°5	
	• dr. Biso	Comune	
Condizioni meteo	Tempo sereno		
Descrizione sito	Discariche pubbliche e private presenti nel Sito Nazionale di Pitelli		
Svolgimento sopralluogo	<p>Anzitutto si dà atto che il Comune con nota 10579 del 7.2.2008 ha chiesto al Corpo Forestale dello Stato notizie sulla modalità di accesso al sito di Monte Montada, in quanto tuttora sotto sequestro.</p> <p>Il Corpo Forestale dello Stato ha fornito riscontro con prot. 1211 del 7.2.08 comunicando che essendo il suddetto impianto tuttora sotto sequestro nell'ambito del fascicolo penale RG681/06PV143/07, tale richiesta dovrà essere inoltrata alla Corte di Appello di Genova, Sez.ne 2^ Penale, presso cui il suddetto fascicolo risulta aperto.</p> <p>Per tutto quanto sopra non risulta possibile eseguire il sopralluogo nei termini richiesti.</p> <p>Oltre a questo non si è ritenuto di dover eseguire sopralluogo nella discarica di Val Bosca in quanto essa costituisce l'attuale discarica di servizio comprensoriale ed è quindi oggetto di continua sorveglianza e monitoraggio da parte di tutti gli enti di controllo preposti.</p>		

Si ricorda che:

- l'impianto è stato realizzato ai sensi della normativa vigente con impermeabilizzazione del fondo
- la copertura definitiva dei lotti è stata realizzata secondo quanto indicato nel D.Lgs 36/03;
- l'ampliamento autorizzato è stato realizzato, secondo quanto indicato nel D.Lgs 36/03, su un'area restituita agli usi consentiti dalla Conferenza dei Servizi del MATT dopo caratterizzazione eseguita da ARPAL.

Il sopralluogo ha avuto inizio quindi nella **discarica di Saturnia**, oggi non più dotata di autorizzazioni.

Si tratta di un immenso invaso che per una porzione risulta interessato da una impermeabilizzazione sulla quale erano state conferite ceneri di termocentrale.

Nella restante parte della discarica insiste solo una piccola porzione (vasca) ulteriormente impermeabilizzata e vuota.

Tutto il resto dell'invaso risulta costituito soltanto dall'immensa opera di scavo.

Per quanto precede, si ritiene possibile effettuare una caratterizzazione, secondo i criteri che saranno stabiliti dalla conferenza ministeriale, esclusivamente nelle parti della discarica non interessate dall'impermeabilizzazione e con l'esclusione delle pareti, molto acclivi.

Si è quindi passati a visionare la discarica di **Vallegrande**, riscontrando che le opere di capping e rimodellazione superficiale previste nel progetto a suo tempo approvato dalla Regione sono risultate complete ed idonee, essendosi tra l'altro verificato l'intero inerbimento di tutta la superficie. Si rilevano solo due modesti dissesti superficiali della copertura.

Poiché nel recente passato si erano verificate alcune criticità sui piezometri di controllo il Comune, oltre a disporre l'asportazione dei liquami raccolti nell'apposita vasca di raccolta, ha realizzato una trincea esplorativa per individuare la possibile causa dei fenomeni. Tale trincea non risulta tuttora coperta ma soltanto individuata e segnalata e in essa perdura la presenza di liquidi.

Nel contempo sono state acquisite le risultanze dell'ultima campagna di analisi dei due pozzi piezometrici a servizio della discarica e la situazione non ha denotato particolari ulteriori criticità.

Successivamente è stato svolto sopralluogo sull'area denominata "**Campetto**". ARPAL ha fatto presente di aver assistito alla realizzazione da parte della Soc. Stock Containers della caratterizzazione dell'area tuttora recintata, effettuando i campionamenti in contraddittorio, e di essere in condizione di procederne alla validazione. Peraltro non si è a conoscenza se il documento conclusivo di caratterizzazione sia stato o meno prodotto al Ministero da parte del soggetto tenuto. Lo stato generale dell'area non dimostra apparentemente la necessità di interventi di messa in sicurezza di emergenza.

I rappresentanti di ARPAL hanno però fatto altresì presente che oltre all'area propriamente detta dell'ex Campetto di calcio, è verosimile che anche tutto l'argine sottostante ad essa sia costituito da rifiuti, inclusa quindi la rampa che verosimilmente oggi è compresa in altre proprietà. La sorveglianza e monitoraggio della falda sono comunque garantiti dai piezometri della rete di controllo posti rispettivamente a monte e a valle dell'area, vale a dire lungo strada (in area di proprietà PbO) e nella parte somitale della via Rizzo.

Il sopralluogo si è infine concluso nel sito denominato **"Tiro al piattello"**.

In fregio alla strada è presente un cantiere in condizioni precarie, con presenza di detriti e senza nessuna particolare indicazione.

Nella rampa sottostante il tornante l'accesso e la visibilità sono estremamente limitate, peraltro il dott. Righetti di ARPAL fa presente di essere entrato, di recente, tramite il detto cantiere, nelle prime piane sottostanti la strada e di avere riscontrato lungo la rampa presenza di rifiuti connotanti la medesima come la tipica discarica abusiva da abbandoni avvenuti dal ciglio stradale, detriti, lavatrici ecc.

Per tutto quanto sopra, si dà atto che non è allo stato possibile delimitare l'esatta estensione e natura della discarica ma si rammenta però che, come più volte rilevato anche dal Comune, la quasi totalità dell'area di che trattasi risulta di proprietà del Demanio Militare e in parte di quello Civile oltre la striscia costituita dal ciglio stradale, che è di proprietà comunale.

Il Servizio di Igiene Pubblica dell'ASL sottolinea comunque che in nessun caso i siti indagati sono posti a monte di aree interessate da captazioni d'acqua a scopo potabile.

**Iniziative
proposte**

Discarica di Saturnia

Non si ravvisano elementi di criticità tali da rendere necessarie opere di messa in sicurezza di emergenza, peraltro si ricorda che le acque sotterranee sono monitorate con la rete ARPAL quindi, a opinione degli intervenuti, per il sito dovrà essere prevista:

- la messa in sicurezza permanente della porzione dell'area con rifiuti abbancati (ceneri);
- la caratterizzazione della porzione non impermeabilizzata;
- il rimodellamento superficiale, con il minimo apporto necessario a garantire un idoneo scorrimento delle acque superficiali e un impatto visivo tollerabile.

Discarica di Vallegrande

Come intervento di messa in sicurezza di emergenza, si ritiene necessario:

- rimodellare i due dissesti individuati
- garantire l'asporto delle acque raccolte e procedere ad analisi delle ulteriori venute d'acqua e dei piezometri, per confermare l'assenza di problematiche.
- chiudere la trincea di ispezione

Tiro al Piattello

Attesa la particolarità dell'area, anche con riferimento alla sua natura di proprietà militare, non si ritiene di poter disporre interventi di messa in sicurezza di emergenza, ma al più di disporre che il cantiere lungo strada sia ricondotto a condizioni più accettabili.

Campetto di Calcio

non si ritiene al momento necessaria una MISE ma la validazione della caratterizzazione per valutare la necessità di bonifica.

Allegati

- A nota Comune n° 10579/7.2.08 e risposta Corpo Forestale n° 1211/7.2.08
- B documentazione fotografica

Data	21-02-08
Verbalizzanti	Biso, Colonna, Righetti, Serafini, Maddalo
Copia a	Ministero dell'Ambiente